

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5
2024

Fascicolo 20. Ottobre 2024
Storia Militare Contemporanea



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Rotem Kowner, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé.

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020
Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)
Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 978-88-9295-989-7

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5
2024

Fascicolo 20. Ottobre 2024
Storia Militare Contemporanea



Società Italiana di Storia Militare



The banner, shown courtesy of the Schwind Collection to Pēteris Cedrinš, is the personal banner of prince Avalov, commander of the West Volunteer Army (Западная добровольческая армия), a White Russian anti-Bolshevik and pro-German force created by Germany Gen. von der Goltz in August 1919 merging the rest of German Freikorps in the Baltic States and some Russian POWs with the Special Russian Corps raised in November 1918 by Gen. Graf Fëdor Arturovič Keller and by Cossack Gen. Pavel Bermond, later Prince Avalov, both Knights of the Russian Branch of the Sovereign Order of Saint John of Jerusalem (SOSJJ). The Corps lent allegiance to Kolchak's white government and later to a Latvian puppet government supported by Berlin, and fought against both the Bolshevik and the Latvian democratic government supported by the Entente, being disbanded in December 1919. The Banner front shows the imperial coat of arms. On the reverse, the Black Maltese Cross with Crown of Thorns memorializes General Graf Keller, murdered by the Bolsheviks

<http://www.theknightsofsaintjohn.com/History-After-Malta.htm>;

<http://www.vexilloграфия.ru/russia/beloe.htm>;

<http://lettonica.blogspot.com/2007/11/bear-slayers-day.html> (Pēteris Cedrinš, *Bear Slayer's Day*, 11 November 2007). Cedrinš posted the image of the Flag's recto on wikipedia commons.

Un caduto dell'Armir

Le lettere dell'artigliere Roberti Luigi, classe 1921,
da Piacenza a Glazov (1942-1945)

di ELEONORA FRASCA

Russia, 16 dicembre 1942. Operazione Piccolo Saturno¹ avviata. Esercito italiano sul fronte russo sotto attacco. Sono queste le notizie che arrivano dal fronte. L'operazione denominata "Piccolo Saturno" ha come obiettivo la distruzione dell'ARMIR e di quello che rimane dell'esercito romeno. Siamo sulle sponde del Medio Don e l'imperativo russo è quello di eliminare ogni residuo di esercito alleato al Terzo Reich. Qui, tra Novaja Kalitva e l'ansa del Don Vercne Mmon, si trova la Divisione Ravenna. La divisione, mobilitata nel maggio 1942 a Piacenza, si ritrova a combattere in prima linea. Creato durante la guerra nel 1941, il 121° nasce dai depositi del 21° Rgt artiglieria divisionale "Trieste" (Piacenza) e del 10° Rgt artiglieria di Corpo d'Armata (Napoli). All'arrivo in territorio russo, la Divisione si ritrova sotto attacco mentre ancora si stanno svolgendo le operazioni di schieramento. Contro carri T34, spina dorsale dell'esercito russo, a nulla valgono i contrattacchi. Senza rinforzi né rifornimenti la divisione riceve l'ordine di ritirata il 17 dicembre 1942. Le operazioni di ripiegamento, ritirata e rientro in patria si dichiarano concluse nell'aprile del 1943.

Fra le reclute del 121° a Piacenza c'è Luigi Roberti di Fiano Romano (RM), classe 1921, primo di sette figli di Fernando e Zenaide². Stando ai racconti dei

1 Operazione offensiva del Medio Don (nome in codice Piccolo Saturno, Малый Сатурн), 16-30 dicembre 1942, nota in Italia come "Battaglia di Natale". Гуркин В. (), «Разгром немецко-фашистских войск на Среднем Дону (операция 'Малый Сатурн')» (Sconfitta delle truppe naziste sul Medio Don (Operazione 'Piccolo Saturno'), *Военно-исторический журнал* (Rivista storico-militare), 1972, № 5, pp. 21-27.

2 M. JACOPI, F. TROISE, *121° Reggimento artiglieria «Ravenna» nella 2a Guerra Mondiale 1941-1943*, ed. Officina Grafica Bolognese, 1991. Giulio DE GIORGI, *Con la Divisione Ravenna. Tutte le sue vicende sino al rientro dalla Russia, 1939-1943*, Milano, Longanesi, 1973. L'immagine dello scudetto divisionale è tratta da <https://miles.forumcommunity.net/?t=59137710>.

familiari, diversamente dai suoi coetanei non ha ricevuto la cartolina-precetto, perché nei registri di stato civile il suo nome è stato erroneamente trascritto (o letto) al femminile: "Luisa". È fidanzato, ma non se la sente di approfittare di questa circostanza che forse gli avrebbe assicurato almeno un rinvio e un altro destino. Per senso del dovere verso il proprio Paese e forse soprattutto per dignità e solidarietà, si presenta ugualmente, fa rettificare l'errore e parte con gli altri. Nel carteggio conservato dalla famiglia emerge un lato della guerra che si concentrava non tanto sui rivolgimenti bellici ma proprio sull'uomo che è al fronte. Nelle lettere si evince la preoccupazione di ciò a cui va in contro. La consapevolezza di ciò che sta accadendo si fa strada già nel febbraio del 1942 quando a casa scrive «C'è tempo per partire da Piacenza, finché si sta qui si sta bene».

Luigi presta giuramento il 23 marzo 1942 mandando a casa l'ultima e unica sua foto in divisa. Racconta di come trascorrono le feste e di come la voglia di tornare a casa ha portato i suoi commilitoni a scappare dalle proprie famiglie con la consapevolezza che al loro rientro sarebbero stati costretti al carcere. Il 15 giugno si trova in viaggio verso la Russia quando incontra suo cugino e compaesano, il soldato Elio Alessandroni. A differenza di Gino, Elio riuscirà a tornare a casa. Con i propri familiari, soprattutto con i figli, Elio non parlerà mai di ciò che è stata la guerra e di ciò che è stata la Russia. Le ferite della guerra non erano solo quelle visibili sulla pelle, come la cicatrice di un proiettile che portava sulla gamba, ma erano quelle della memoria, della consapevolezza che quello che aveva vissuto avrebbe dovuto spaventare solo lui e non terrorizzare i figli. Elio riesce a tornare. Luigi si trova ancora sulle rive del Don. Nelle lettere del periodo estivo c'è una ricerca di normalità, di una richiesta di notizie che non siano le preoccupazioni della guerra. «So che state facendo il grano. Ditemi come va la raccolta». Da una famiglia di contadini che vive di ciò che coltiva nei campi, il pensiero di Luigi è quello che la famiglia stia bene.

È il 17 agosto quando «si cammina velocemente verso la vittoria». Forse per la prima volta c'è un riferimento esplicito a ciò che succede al fronte. Si fa riferimento a tutte quelle battaglie sul Don che l'ARMIR combatterà ma che porteranno poi alla capitolazione italo-tedesca. Alle preoccupazioni della guerra che sta vivendo si aggiungono quelle che vengono da casa. Il 6 settembre è a conoscenza che anche suo fratello Mario è stato chiamato alle armi, così come Tealdo suo cugino. Nella stessa lettera esprime la voglia di vederli e di divertirsi ancora con loro. Consapevole che anche il terzo fratello Ruggero è prossimo alla partenza

rassicura la famiglia «poi un giorno tutto finirà presto». La fine dell'estate arriva e con sé porta l'inesorabile inverno russo che arriva con tutta la sua durezza. Nelle lettere non viene mai meno la consapevolezza di quello che è il suo destino. Si appella ai parenti più prossimi affinché non abbandonino sua madre e le sue sorelle, la più piccola delle quali lo ricorda come un sogno.

Dal mese di ottobre le lettere si fanno via via meno frequenti e rimprovera bonariamente la madre di non dargli mai notizie di quello che succede in paese e di quello che è il rapporto della famiglia con la sua fidanzata Fausta Rotari, ragazza di cui non si hanno mai avute notizie certe da parte dei fratelli e dei parenti più stretti. Nella stessa lettera, del 5 ottobre 1942,



«speriamo che il tempo ci assista per dare il colpo di grazia a questi russi che sono agli sgoccioli e che con un'altra piccola scossa gli facciamo fare caputt».

Nonostante la difficile situazione che l'ARMIR sta affrontando, Luigi non si risparmia di dare consigli al fratello in partenza ricordandogli, nelle sue lettere, di «non mettere cose che possono dispiacere a mamma e dirai che stai sempre bene così loro sono più tranquilli che io penso e immagino come staranno in pensiero». In questo momento, più che in altri, la posta comincia ad essere oggetto di censura. In una lettera in particolare, Luigi lamenta il fatto che è arrivata censurata nonostante non ci fosse scritto nulla di male. Il lavoro della censura non era a senso unico dal fronte verso casa. Il duplice verso col quale operava la censura mirava a dare una panoramica diversa sia a casa che al fronte rispetto a quello che realmente accadeva. Siamo nel novembre 1942 quando tutto ciò che guadagna decide di mandarlo a casa, a lui non serve più avere denaro con sé. Elio torna a casa. Lui no. «papà vieni a trovare me con il carrettino come hai fatto con Ruggero. Con un paio d'ore arrivi non ti pare?». Di tutto il carteggio, per anni custodito con estrema gelosia dalla sorella Silvia, questa è la parte che fa più male. La consapevolezza del non ritorno a casa. La consapevolezza che non avrebbe mai più visto il volto dei suoi genitori, dei suoi fratelli, della sua fidanzata.

16 dicembre 1942. Si interrompono le notizie di Luigi dal fronte. Elio è l'ultimo ad averlo visto. Elio non racconterà mai della Russia. Tutto ciò che è stato la Russia è sepolto nel suo cuore e Luigi è lì.

Negli anni immediatamente successivi Zenaide, la mamma, non si scoraggia e cerca in tutti i modi di ricevere notizie da parte delle autorità e della Croce Rossa. A nulla valgono i suoi sforzi tanto che decide di rassegnarsi a quella realtà in cui il suo primogenito, per tutti Gino, non farà più ritorno a casa. L'amore di un fratello però non può essere dimenticato. Sua sorella Silvia, decide di scoprire la verità su quello che è successo a suo fratello. Grazie alle sue continue richieste, negli anni '90, in seguito alla caduta del blocco sovietico e dell'apertura dei documenti russi di guerra, riceve la conferma che il Soldato dell'ARMIR Luigi Roberti, classe 1921, del 121° reggimento artiglieria divisione fanteria "Ravenna" è morto a Glazov. «Il Sol. Roberti Luigi, già dichiarato disperso, è stato catturato dalle FF. AA. Russe, internato nell'osp. 5582 GLAZOV – rep. UDMURT, ove è deceduto il 20 gennaio 1945».

Nel 1996 il Ministero della Difesa annuncia alla famiglia l'impossibilità di



riportare le spoglie del loro congiunto. I suoi resti, come quelli di centinaia di soldati di nazionalità diversa, giacciono in fosse comuni. A ricordo della presenza di soldati mai riconosciuti e mai consegnati alle famiglie, sul luogo della sepoltura oggi vi è una croce.

«Tutto ciò ha reso impossibile procedere all'identificazione dei singoli che rimangono accomunati, per l'eternità, da un unico tragico destino.»

Alla famiglia rimangono le lettere, la sua unica foto ed una tomba vuota nel cimitero del paese natio.

Dopo il rimpatrio del reggimento, il 121° viene ridimensionato a tutt'altre mansioni e viene insignito della Medaglia d'Argento al Valor Militare proprio a seguito del suo dispiegamento in Russia.

Luigi Roberti, un soldato devoto alla patria e alla famiglia. Una famiglia, la sua, mai rassegnata alla sua scomparsa. Scomparsa da sempre commemorata. Oggi, nessun familiare che lo abbia conosciuto è più in vita. La sorella più piccola, alla quale lui si riferiva nelle lettere scrivendo «bacetti alla piccola», aveva 5 anni al momento della sua partenza, è stata per anni la memoria e la voce di quel fratello mai conosciuto veramente ma sempre ricordato con tanto ardore e rispetto. Oggi le lettere vengono custodite dalla nipote della sorella Silvia, sorella

che non ha mai voluto che gli altri fratelli avessero una delle lettere che lui aveva mandato a casa. «Non devono essere separate», diceva.

La storia di Luigi è la storia di molti altri caduti, è la storia di molte altre famiglie che hanno vissuto lo stesso dramma. È la storia di una mamma che non ha mai più sorriso e che per tutta la vita ha aspettato di veder tornare il proprio figlio, quella stessa madre morta non sapendo mai la verità sulla sorte del suo primogenito.

Un caduto dell'ARMIR, l'Artigliere Luigi Roberti, classe 1921.



Le Petit Journal

Le Petit Journal
CHAQUE JOUR 5 CENTIMES
Le Supplément illustré
CHAQUE SEMAINE 5 CENTIMES

SUPPLÉMENT ILLUSTRÉ
Huit pages : CINQ centimes

ABONNEMENTS

SEINE ET SEINE-ET-OISE	2 fr.	3 fr. 50
DÉPARTEMENTS	2 fr.	4 fr.
ÉTRANGER	2 50	5 fr.

Septième année

DIMANCHE 9 FÉVRIER 1896

Numéro 273



LE PAIN COMPLET

Storia Militare Contemporanea

Articoli / Articles

- *Il ruolo dell'istruzione nautica nell'Italia meridionale dal Settecento a oggi*, DI M. SIRAGO e M. RASTRELLI
- *Primo Leggero Napoletano. A Regimental History (1806-1815)*, BY ADAM WALCZAK
 - *Destrutturazione e ricostruzione: Le riforme dell'amministrazione marittima del Regno di Sardegna dopo il Congresso di Vienna (1815-1819)*, DI MAURO DIFRANCESCO
 - *Verità dimezzate. Le contrastanti versioni dei generali costituzionali sulla sconfitta di Rieti (7 marzo) e Antrodoco (9-10 marzo 1821)*, DI LINO MARTINI
- *Before Small Wars. Early Thoughts on the Strategy of Colonial Warfare*, DI MARCO MOSTARDA
- *L'assicurazione statale dei rischi di navigazione durante la Grande guerra attraverso gli atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni*,

DI PIETRO VARGIU

- *The repatriation of Greek prisoners of war from the Turkish military camps of Asia Minor (April 1923 – April 1924)*, BY N. TOMPROS and N. KANELLOPOULOS
- *La dimensione asimmetrica delle aviotruppe in Italia dagli anni Trenta alla Seconda Guerra Mondiale*, DI BASILIO DI MARTINO
- *Emploi et organisation de la Regia Aeronautica en Afrique Orientale Italienne (1936-1940) vues par les attachés militaires français à Rome*, par JEAN-BAPTISTE MANCHON
- *La resa di Pantelleria (1943) fra guerra aerea e polemiche postbelliche*, DI FRANCESCO PELLEGRINI
- *La 'Nembo' a Filottrano*, DI CARMELO BURGIO
- *Dal Nembo al Folgore. I paracadutisti della RSI come risultano dagli archivi militari italiani e tedeschi*, DI FEDERICO SESIA
- *Defending the Vatican: The Palatine Guard and the German Occupation of Rome in World War II*, BY DAVID ALVAREZ
- *L'affaire Georges Pâques (1963-64). Un haut-fonctionnaire français au service des Soviétiques pendant toute la Guerre froide*, PAR BERNARD HAUTECLOQUE
- *L'idrovolante quadrigetto posamine Martin P6M Seamaster e la Seaplane Striking Force (SSF)*, DI ALDO ANTONICELLI
- *The Mountains as a Friend and a Foe The Indian Army in Kargil War*, BY DIPTANGSHU DUTTA GUPTA

Cartography

- *Bernardino Olivieri (1770 – 1832) Un cartografo, incisore ed editore romano*, DI SIMONETTA CONTI

Insights

- *On Contested Shores. Historical Lessons on Contemporary Amphibious Warfare*, BY RICCARDO CAPPELLI
- *Air Warfare in Landing Operations*, BY BASILIO DI MARTINO

Notes

- *Un caduto dell'Armir. Le lettere dell'artigliere Roberti Luigi, classe 1921, da Piacenza a Glazov (1942-1945)*, DI ELEONORA FRASCA
- *Le radio fantasma dall'Urss*, DI AGOSTINO PENDOLA
- *Persons Who Commit Military Property Theft. A Legal and Social Survey in Wartime Ukraine*, BY GANNA SOBKO, HANNA REZNICHENKO, RUSLAN MUKOIDA, ANDRII SVINTSYTSKYI, ANDRII PADALKA

Strategic Studies

- *Strategic Studies and the Military. Insights from a Quarter Century of Teaching*, BY CONSTANTINOS KOLIOPOULOS
- *An issue pertaining to media information and privacy in the Russo-Ukrainian war*, BY JAIME A. TEIXEIRA DA SILVA

Recensioni / Reviews

- Peter H. Wilson, *Iron and Blood. A Military History of the German-Speaking Peoples since 1500* (DI G. FINIZIO)
- Robin Prior, *Conquest We Must. A Military History of Great Britain* (DI G. FINIZIO)
- Filippo Cappellano, *Storia dello Stato Maggiore dell'Esercito, I, dalle origini al 1914* (DI E. DI MURO)
- Armando Tallarigo, *I Capi e la loro preparazione morale, ed. Ferdinando Scala* (DI A. TRANSFARINO)
- Paola Bianchi (cur.), *Il 'militare' nelle Italie di Napoleone. Società, cultura, istruzione*, (DI V. ILARI)
- Federico Moro, *Risorgimento Veneto 1848-1849* (DI COMESTOR)
- Pasquale Libutti, *Elenco dei garibaldini lucani* (DI A. CECERE)
- Maddalena Carli et al., *Storia del Brigantaggio in 50 oggetti* (DI A. CECERE)
- Yael A. Sternhell, *War on Record. The Archive and the Afterlife of the Civil War* (DI G. FINIZIO)
- Bernard Hautecloque, *L'irréductibilisme italien dans l'Empire austro-hongrois (1866-1915)* (DI P. POZZATO)
- Gerhard Artl, *Ortigara 1917. La battaglia di giugno sull'Altopiano dei Sette Comuni* (DI E. PINO)
- Basilio Di Martino, *L'Ombra del Bombardiere 1919-1939* (DI D. BORSANI)
- Basilio Di Martino e Paolo Pozzato, *La battaglia di Chalkin Gol 1939* (BY M. SAMUELS)
- Richard Overy, *Sangue e rovine. La grande guerra imperiale 1913-1945* (DI G. FINIZIO)
- Brendan Simms & Charlie Laderman, *Hitler's American Gamble* (BY A. SEARLE)
- Eugenio Di Rienzo, *L'ora delle decisioni irrevocabili. Come l'Italia entrò nella Seconda guerra mondiale* (DI G. CECINI)
- Pier Paolo Battistelli, *La resa dimenticata. Il II SS-Panzer Korps e l'8 settembre nel Nord Italia* (DI F. SESIA)
- Lorenzo Cadeddu, *Storia militare dell'8 settembre 1943* (DI P. POZZATO)
- Emanuele Di Muro, *Randolfo Pacciardi il sogno di una nuova repubblica italiana* (DI A. GIONFRIDA)
- Junio Valerio Tirone, *Giovanni Messe. Un Maresciallo d'Italia nel parlamento della Repubblica* (DI E. DI MURO)
- Phil Haun, *Tactical Air Power and the Vietnam War. Explaining Effectiveness in Modern Air Warfare* (DI R. CAPPELLI)
- Arianne Gersi e Roberto Milani, *Analisi del jihad, dalla tradizione orale al cyberwarfare* (DI A. TRANSFARINO)
- Carlo Cadorna, *Equitazione naturale moderna. Nel segno di Caprilli* (DI T. VIALARDI DI SANDIGLIANO)
- Michele Angelini, Franco Luini, *La battaglia di Big Bethel* (DI COMESTOR)
- Jack J. Leide, *Professional Courage. My Journey in Military Intelligence Through Peace, Crisis, and War* (DI G. PILI)
- Mario Corti, *L'Ucraina e la vetrina delle distorsioni. Diario di guerra in poltrona 2022-2023* (DI V. ILARI)